



**RICHIESTA DI RICONOSCIMENTO DI CONCESSIONE PER PICCOLE
DERIVAZIONI DI ACQUA PUBBLICA AI SENSI DELLA
LEGGE REGIONALE N. 30/2000 PROROGATA CON LEGGE REGIONALE N. 20/2024**

Si informa l'utenza che il 10 dicembre 2024 è entrata in vigore la Legge Regionale n. 20, che all'art. 33 proroga al 30/06/2025 il termine per la presentazione delle denunce di pozzo ai fini del riconoscimento del diritto di utilizzare e derivare le acque stesse previsto dalla L.R. n. 30/2000.

Il riconoscimento di cui sopra è riservato ai proprietari, utilizzatori o possessori di pozzi che, alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 18 febbraio 1999, n. 238, captavano acque sotterranee divenute pubbliche ai sensi dell'articolo 1 della l. 36/1994, per una portata inferiore o uguale a 20 l/s con le modalità e nei limiti previsti negli articoli 3,4 della L.R. n. 30/2000.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

La documentazione di seguito specificata, dovrà essere trasmessa con le seguenti modalità:

a) Le Pubbliche Amministrazioni, i professionisti iscritti ad albi ed elenchi professionali e i soggetti giuridici iscritti al registro delle imprese, ai sensi della normativa vigente, tramite PEC con firma digitale all'indirizzo: ambiente@pec.cittametropolitanaroma.it

b) i soggetti diversi da quelli di cui al punto a) non in possesso di casella PEC possono, in alternativa all'invio tramite PEC, trasmettere la documentazione tramite posta elettronica ordinaria all'indirizzo acqua.aria@cittametropolitanaroma.it

I professionisti iscritti agli albi e agli elenchi professionali devono comunque firmare digitalmente la documentazione da loro redatta.

L'imposta di bollo dovrà essere assolta ai sensi della normativa vigente in materia (salvo le esenzioni previste dalla normativa). In alternativa, è possibile presentare autodichiarazione sostitutiva di marca da bollo mediante il modello reperibile nel sito web della Città Metropolitana di Roma Capitale.

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

Ai fini del riconoscimento a derivare acqua ai sensi della L.R. 30/2000, prorogata con L.R. 20/2024, è necessario presentare la documentazione elencata:

1. **Richiesta di riconoscimento del diritto a derivare** ai sensi della L.R. 30/2000 prorogata con L.R. 20/2024 (Mod L20/2024/A), accompagnata da dichiarazione sostitutiva di marca da bollo da Euro 16,00;
2. **Copia della Denuncia Pozzo** già presentata ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 275/93 entro il 31/06/2003 oppure nuova Denuncia Pozzo ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 275/93, compilata in ogni sua parte (ad esclusione della sezione dedicata all'uso domestico), per pozzi che non risultino già denunciati; In caso di presentazione di copia della Denuncia Pozzo effettuata entro il 31/06/2003 è necessario allegare visura storica della particella catastale sulla quale insiste il pozzo, se variata rispetto a quanto dichiarato in precedenza
3. **Documentazione comprovante il pagamento delle spese di istruttoria** come indicate nella sottostante tabella:



Usi: consumo umano, irriguo (agricolo) , verde pubblico, verde condominiale e privato, attrezzature sportive, igienico, antincendio, autolavaggio.	I Fascia : Euro 150,00
Usi: piscicoltura, zootecnico	II Fascia : Euro 250,00
Usi: idroelettrico, industriale	III Fascia : Euro 500,00

Il Pagamento potrà essere effettuato in formato elettronico tramite “PAGO PA” - NODO DEI PAGAMENTI METROPOLITANO, disponibile nel sito WEB istituzionale della Città Metropolitana di Roma Capitale;

4. **Attestazione del pagamento dei canoni di concessione** per l’uso richiesto dal 1999 ad oggi, secondo gli importi definiti dalla Regione Lazio (Direzione Regionale Lavori Pubblici e infrastrutture-Area Ciclo delle Acque Concessioni Idriche e Servizio Idrico Integrato). Nel caso in cui i canoni non siano già stati pagati la Città metropolitana di Roma Capitale richiederà alla Regione Lazio di definire l’importo da pagare e di provvedere alla riscossione e sospenderà il procedimento fino all’effettuazione del pagamento;
5. **Scheda tecnica** compilata in tutte le sue parti firmata digitalmente da Geologo abilitato ed iscritto al proprio ordine professionale (Mod L20/2024/B);
6. **Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:10.000** sulla quale sia evidenziato il punto della derivazione;
7. **Stralcio catastale (1:2000)** con l’esatta ubicazione dell’opera di presa;
8. **Asseverazione** (Mod L20/2024/B), resa da professionista abilitato ed iscritto al proprio ordine professionale in merito a:
 - conformità delle caratteristiche tecniche del pozzo alla normativa vigente (Delibera C.I.T.A.I. del 4.2.77-G.U. N° 48 del 21.2.77);
 - assenza di pregiudizio per l’incolumità pubblica derivante dalle caratteristiche costruttive del pozzo;
 - compatibilità del prelievo con la stabilità e funzionalità degli edifici eventualmente presenti nell’area interessata dal prelievo;
9. **Atto comprovante il titolo** ad utilizzare il terreno comprensivo dei dati catastali oppure dichiarazione di atto notorio ai sensi del DPR m. 445/2000 nel quale siano indicati gli estremi dell’atto di proprietà, ovvero contratto di affitto o di altro a presentarsi unitamente ad un assenso scritto del proprietario del terreno e fotocopia di documento di riconoscimento del proprietario stesso;
10. Copia del **documento di identità** del richiedente.

Si informa l’utenza che:

- la mancanza di anche uno solo dei documenti sopra richiesti o la compilazione incompleta degli stessi determinerà l’IRRICEVIBILITA’ dell’istanza, che verrà quindi rifiutata;
- l’errata compilazione della documentazione tecnica richiesta determinerà l’IMPROCEDIBILITA’ dell’istanza, che dovrà essere quindi integrata con le informazioni corrette;
- ai possessori di pozzi localizzati in una delle aree critiche o a rischio di intrusione salina, come definite dalle Norme Tecniche di Attuazione del “PS5 Piano Stralcio per il tratto Metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla Foce” e delle “Misure di Salvaguardia degli Acquiferi Vulcanici dei Colli Albani e dei Monti Sabatini adottate dall’Autorità dei Bacini Regionali del Lazio (S.O. n.4 al BURL n.2 del 20/01/04)” prorogate in data 26/10/06 e confermate con nota



della Regione Lazio prot n. 96489 del 01/02/2021, potrà essere riconosciuto il diritto a derivare ai sensi della L.R. n. 30/2000 solo se in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

- a) aver presentato denuncia di pozzo prima dell'entrata in vigore delle “*Misure di Salvaguardia dei sistemi idrogeologici dell'area del Bacino del Tratto Metropolitano da Castel Giubileo alla foce* (G.U. n. 89 del 16/04/2004)”, successivamente superate dal vigente “*PS5 Piano Stralcio per il tratto Metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla Foce*” e delle “*Misure di Salvaguardia degli Acquiferi Vulcanici dei Colli Albani e dei Monti Sabatini adottate dall'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio (S.O. n.4 al BURL n.2 del 20/01/04)*” prorogate in data 26/10/06 e confermate con nota della Regione Lazio prot 96489 del 1/2/2021.
- b) aver presentato istanza per l'ottenimento di incentivi culturali previsti dai piani e dai programmi regionali, nazionali o comunitari (es. Piano di Sviluppo Rurale Regione Lazio-PSR);
- le istanze relative a pozzi ricadenti nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale saranno **valutate ed eventualmente rivalutate** in base alle disposizioni tecniche dell'Appendice alla “Direttiva per la valutazione ambientale delle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino centrale” (Deliberazione n. 3/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, tabelle 5,6,9,10);
- per le istanze relative a pozzi ricadenti nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale la Città metropolitana dovrà acquisire il parere di tale Autorità ai sensi c. 2 dell'art. 7 del R.D. 1775/33 come modificato dall'art. 96 c.1 del D.lgs 152/06.

Gli atti con i quali sarà riconosciuto il diritto a derivare ai sensi della L.R. 30/2000, prorogata con L.R. 20/2024 saranno pubblicati sul BURL della Regione Lazio. Gli stessi saranno scaricabili dal sito web della Città Metropolitana di Roma Capitale-Area Ambiente-sezione Tutela delle Acque e Risorse Idriche con modalità che saranno comunicate successivamente.

Per informazioni:

Laura Nicolini: e-mail: l.nicolini@cittametropolitanaroma.it

Aldo Tozzi: e-mail a.tozzi@cittametropolitanaroma.it

Daniele Bernardini e-mail: d.bernardini@cittametropolitanaroma.it